

LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2024, N.8

- 2 PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE "M.I.C. - MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE IN FAENZA - O.N.L.U.S."

LAVORI PREPARATORI

- 5 LAVORI PREPARATORI

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

- 5 Oggetto n. 8483 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 8373 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Partecipazione alla Fondazione "M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - O.N.L.U.S.""". A firma del Consigliere: Liverani

LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2024, N.8

PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE "M.I.C. - MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE IN FAENZA - O.N.L.U.S."

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1

Finalità

1. La Regione Emilia-Romagna, perseguendo gli obiettivi di tutela e conservazione dei beni culturali e paesaggistici di cui alla legge regionale 31 marzo 2005, n. 13 (Statuto della Regione Emilia-Romagna), al fine di garantire la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio culturale regionale, con la presente legge disciplina la propria partecipazione alla Fondazione M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza O.N.L.U.S., nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

Art. 2

Partecipazione alla Fondazione M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - O.N.L.U.S.

1. La Regione Emilia-Romagna è autorizzata, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, dello Statuto regionale, a partecipare alla Fondazione M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza O.N.L.U.S. (di seguito "Fondazione"), quale fondatore pubblico.

2. Per la partecipazione di cui al comma 1, la Regione è autorizzata a conferire al patrimonio della Fondazione un apporto iniziale una tantum pari a 100.000,00 euro. Tale conferimento viene ripartito in due quote di uguale importo, la prima da erogare nel corso dell'esercizio finanziario 2024, la seconda nel corso dell'esercizio finanziario 2025.

3. La Regione è autorizzata a concedere alla Fondazione un contributo annuale il cui importo viene stabilito in un massimo di 50.000,00 euro per gli esercizi 2024, 2025 e 2026. Per gli esercizi successivi al 2026, il contributo annuale viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio.

4. La Fondazione è tenuta a presentare alla Regione, entro il 30 novembre di ogni anno, il documento previsionale programmatico dell'attività relativa all'esercizio successivo.
5. La Regione, allo scopo di garantire la continuità dei programmi della Fondazione, concede annualmente e liquida in un'unica soluzione il contributo di cui al comma 3.
6. La Fondazione è tenuta a presentare alla Regione, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di competenza, il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, illustrante gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati.
7. La partecipazione della Regione alla Fondazione è subordinata alla permanenza delle seguenti condizioni:
- a) che lo statuto e le iniziative della Fondazione siano conformi ai principi dello Statuto della Regione Emilia-Romagna;
 - b) che la Fondazione non persegua fini di lucro.
8. Il Presidente della Giunta, o un suo delegato, è autorizzato a compiere tutti gli atti necessari al fine di perfezionare la partecipazione alla Fondazione e a esercitare i diritti connessi.
9. La Giunta regionale nomina i rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione secondo quanto previsto dallo statuto della Fondazione medesima.

Art. 3

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 2, nel limite massimo di 50.000,00 euro per gli esercizi finanziari 2024 e 2025, la Regione fa fronte mediante la riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale 28 dicembre 2023, n. 19 (Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026) a valere sulla legge regionale 26 novembre 2020, n. 7 (Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali) nell'ambito della Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.
2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 3, nel limite massimo di 50.000,00 euro per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026, la Regione fa fronte mediante la riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla legge regionale n. 19 del 2023 a valere

sulla legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 (Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali) per quanto riguarda le autorizzazioni sugli esercizi 2024, 2025 e 2026 nell'ambito della Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali - Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

3. La Giunta regionale è autorizzata a provvedere, con proprio atto, alle variazioni di bilancio che si rendano necessarie per l'attuazione dei commi 1 e 2.

4. Per gli esercizi successivi al 2026, agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 3, la Regione fa fronte nell'ambito delle autorizzazioni di spesa annualmente disposte dalla legge di approvazione del bilancio ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge possono concorrere altresì le risorse dei fondi strutturali europei assegnati alla Regione Emilia-Romagna.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Emilia-Romagna.

Bologna, 14 giugno 2024

STEFANO BONACCINI

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge d'iniziativa della Giunta regionale: deliberazione n. 771 del 6 maggio 2024; oggetto assembleare n. 8373 (XI Legislatura):

- pubblicato nel Supplemento Speciale del BURERT n. 152 del 7 maggio 2024;
- assegnato alla V Commissione assembleare permanente "Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" in sede referente;
- testo licenziato dalla Commissione referente con atto n. 3/2024 del 30 maggio 2024, con preannuncio di richiesta di relazione orale della relatrice della Commissione, consigliera Manuela Rontini e del relatore di minoranza, consigliere Andrea Liverani, nominati dalla Commissione in data 16 maggio 2024;
- approvato dall'Assemblea legislativa nella seduta pomeridiana dell'11 giugno 2024, alle ore 18:35, atto n. 90/2024.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 8483 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 8373 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Partecipazione alla Fondazione "M.I.C. - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza - O.N.L.U.S."". A firma del Consigliere: Liverani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza (M.I.C.) O.N.L.U.S. rappresenta una delle istituzioni culturali più rilevanti e prestigiose nel panorama mondiale delle arti ceramiche. Fondato nel 1908 con il fondamentale contributo di Gaetano Ballardini, il museo si è affermato come un centro di eccellenza per la conservazione, lo studio e la promozione della ceramica, rendendo Faenza sinonimo di eccellenza a livello mondiale.

Tenuto conto che

il M.I.C. nasce con l'obiettivo di valorizzare la tradizione ceramica di Faenza, che vanta una storia millenaria. Questa tradizione si radica fin dal Rinascimento, quando la città divenne celebre per la produzione di maioliche artistiche, apprezzate in tutta Europa, il museo ha promosso negli anni una campagna di ampliamento della collezione di opere ceramiche provenienti da tutto il mondo.

Evidenziato che

la presenza del M.I.C. rappresenta un elemento chiave per il rilancio del turismo a Faenza. Il museo attrae ogni anno migliaia di visitatori, contribuendo allo sviluppo e al sostegno dell'economia locale. L'artigianato ceramico di Faenza è un patrimonio culturale di inestimabile valore, che continua a prosperare grazie alla dedizione dei maestri ceramisti locali. È di fondamentale importanza quindi la valorizzazione del patrimonio ceramico, in grado di incentivare e valorizzare il turismo culturale di qualità, attirando non solo appassionati d'arte, ma anche turisti interessati a scoprire le tradizioni e le eccellenze del nostro territorio.

Per raggiungere questo scopo, è fondamentale il contributo delle istituzioni. Oltre al sostegno della Regione Emilia-Romagna all'interno della fondazione, è fondamentale anche il coinvolgimento del Ministero della Cultura e del Governo nazionale. Questo supporto, infatti, porterà ad una maggiore visibilità e risonanza mediatica per il museo, incentivando ulteriormente il turismo e la partecipazione a livello internazionale. Collaborazioni con il Ministero della Cultura possono favorire l'organizzazione di eventi di rilievo e la promozione del M.I.C. in circuiti culturali di prestigio, consolidando Faenza come un punto di riferimento mondiale per l'arte ceramica.

Impegna la Giunta regionale

ad intensificare le interlocuzioni con il Governo nazionale affinché sopravveda la partecipazione dello Stato al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana dell'11 giugno 2024

